

LIVE
MAGAZINE

Available on the iPhone
App Store

ANDROID APP ON
Google play

Calcio AS Live Magazine - Anno VII Stagione 2013/2014 - N°34 del 14/04/2014 - Editore: Calcio AS Live S.r.l. - Redazione: Via Francesco Baracca 28, Ciampino (RM) - Cell. 348 3619155 Tel. 06 96846824 - Direttore responsabile: Francesco Puma
DISTRIBUZIONE GRATUITA email: redazione@calcioaslive.com - Stampati: Rivista Press Group S.R.L. - Via Meniala, 30 - Roma 00155 - Registrato presso il tribunale di Velletri il 25/10/2007 - registrazione N° 2507

IN SOLI 2 ANNI IL TEAM DI RUBELO PASSA DALLA C2 AL NAZIONALE

IL BIS E' SERVITO



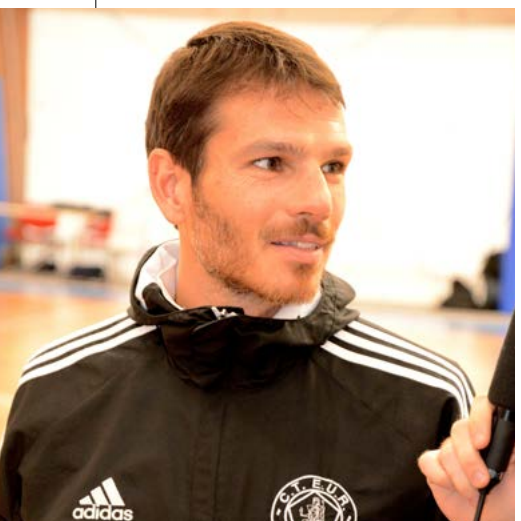


IL PRESIDENTE ONORARIO MASSIMO GRIMALDI

Dalla C2 alla B, due campionati vinti in due anni. Il presidente onorario Massimo Grimaldi tra la gioia e le difficoltà si racconta: “Basti pensare che quest’anno non saremmo nemmeno dovuti esserci. C’erano delle perplessità, dubbi legati agli sponsor e io sono sempre stato franco con la squadra. Dopo una riunione con tutto il gruppo, mi sono fatto coinvolgere dall’entusiasmo

dei ragazzi e abbiamo deciso di partire. La squadra è stata affidata a Minicucci e Zito, ho disegnato un nuovo ruolo per Rubeo e Riggio e con questo staff di primo livello eravamo sicuri di poter fare bene. La svolta è arrivata a fine girone di andata. Avevamo fatto punti nelle partite più complicate, da lì in poi ci siamo resi conto che potevamo farcela. La squadra è cresciuta di partita in partita,

dal vivere sugli exploit dei singoli è arrivata a mettere in mostra un bellissimo gioco corale, la cosa che più mi ha colpito e che ricorderò con gioia. Poi, contro l’Olimpus al Pala Olgiata, l’apoteosi. Vincere il campionato in casa della rivale più ostica è stata una soddisfazione immensa. Dispiace che ci sia stata qualche polemica, l’ironia non è stata accettata con spirito dovuto”.



IL PRESIDENTE GIANLUCA RUBELO

Un successo tanto bello quanto inaspettato. Un doppio salto di categoria che ha il sapore dell’impresa: “Abbiamo fatto il classico back-to-back. Siamo partiti con l’idea di fare un buon campionato di Serie C1, ma mai ci saremmo aspettati di arrivare a tanto. Il fatto di aver scelto uno staff tecnico di livello ha contribuito tantissimo a questo nostro successo, siamo contenti e con-

sapevoli per l’ennesima volta che il lavoro paga sempre, indipendentemente da colpi, budget, acquisti e risorse di mercato che il più delle volte vanno al di là della realtà di un campionato regionale come questo”. Il merito è di tutti, dal primo all’ultimo: “Quello della dirigenza è stato soltanto nell’aver individuato in figure come Paolo Minicucci, Giorgio Zito, Roberto Riggio, Massimo

Rinaldi e molti altri le persone giuste per svolgere una stagione che poi si è rivelata fantastica. Loro ci hanno aiutato a far sì che il puzzle si incastrasse nel modo giusto, per il resto il merito è solo, appunto, dello staff e dei giocatori. I ragazzi hanno sudato per questo successo dal primo all’ultimo minuto della stagione, centimetro dopo centimetro, davvero complimenti a tutti!”.



IL D.G. ROBERTO RIGGIO

“È una soddisfazione immensa per me che vengo da tre anni passati da tecnico e da una promozione dalla C2 alla C1. Aver incrementato lo staff con gli innesti di Paolo Minicucci, Giorgio Zito e tutti gli altri è stata la nostra forza. Sapevamo con certezza che saremmo stati la mina vagante del campionato, ma in noi c’era anche un po’ di consapevolezza che saremmo potuti arrivare in Serie B. Ad un certo punto della stagione,

quando abbiamo capito che i nostri giovani avrebbero potuto fare la differenza, ci siamo resi conto che allora avremmo veramente potuto vincere questo campionato. Giornata dopo giornata, settimana dopo settimana, è aumentata in noi la consapevolezza della nostra forza”. Quella tra giocatori esperti e giovani alla prima esperienza è stato il mix perfetto: “E non solo, è stato un mix all’interno del mix. Siamo

partiti con il gruppo storico del CT Eur, composto dai pionieri Ventola e Manzetti, poi sono arrivati Blasimme, i fratelli Gentile, Langiano e tutti gli altri che hanno conquistato la promozione nel massimo campionato regionale, alcuni partendo addirittura dalla Serie D. Poi, quest’anno, la ciliegina sulla torta l’abbiamo messa con Gioia, un giocatore che non scopro certo io, e con l’innesto dei giovani”.



L’ALLENATORE PAOLO MINICUCCI

Alla base del successo del CT Eur c’è, sicuramente, il duro lavoro svolto sul campo di allenamento giorno dopo giorno. “Ma il segreto – racconta mister Paolo Minicucci – è stato l’aver una squadra che mi ha seguito dall’inizio alla fine. Si sono messi in discussione, accettando la novità di

avvicinarsi a questo sport in un modo nuovo. All’inizio è stato difficile, per loro è stata una forzatura cambiare mentalità, ma alla fine anche loro hanno capito i vantaggi che il nuovo modo di lavorare avrebbe portato. La loro disponibilità, alla fine, ha pagato e contro il Ferentino ho visto applicare per la prima

volta tutto il lavoro fatto in allenamento. La soddisfazione più grande è stato vedere il gruppo dare sempre il 100% e migliorare partita dopo partita tecnicamente e tatticamente. Mi hanno impressionato i giovani, oltre Ugherani e Alleva va citato Pezzin, fermato solo da un infortunio che ne ha rallentato

la crescita. Sono convinto che non centra la categoria che affronti, ma la programmazione che fai a monte a fare la differenza ed è con questo approccio che prepareremo la prossima Serie B. Forse è un po’ presto per pensarci, ma siamo sicuri che ci divertiremo anche nel nazionale”.



IL COLLABORATORE TECNICO GIORGIO ZITO

“È un’esperienza bellissima. Tornare a lavorare insieme a Paolo Minicucci, con cui mi lega un’amicizia extra calcio a 5, è sempre piacevole. La squadra ha meritato questo successo, facendo un grande progresso dall’inizio dell’anno in poi. Siamo partiti senza obiettivi,

ma - attraverso la nostra esperienza e capacità di motivare i giocatori – con il passare delle giornate abbiamo capito che saremmo potuti arrivare lontani. Tutti i ragazzi si sono messi a disposizione di Paolo, hanno capito che con lui potevano ottenere

qualcosa in più da loro stessi e così è accaduto”. Sugli ingaggi di Alleva e Ugherani c’è la sua mano: “Sono due ragazzi a cui insegnavo educazione fisica a scuola. Già lo scorso anno avevo detto a Gabriele di venire a provare, ma lui era molto spaventato

dall’idea di passare dal calcio a 11 al calcio a 5. Poi, stavolta, anche grazie all’avvicinamento di Gianluca, entrambi si sono convinti che potevano raggiungere determinati obiettivi. Loro due, così come tutti gli altri Under 21, sono stati fondamentali”.



IL PREPARATORE DEI PORTIERI MASSIMO RINALDI

“È stato un piacere lavorare con degli amici come Paolo Minicucci e Giorgio Zito, ma non solo. Mi sono trovato davvero bene con tutti, questa

nostra armonia di gruppo è stato il segreto del nostro successo. Quanto ai portieri allenati, non posso che parlar bene di Blasimme, un numero

1 che a mio avviso potrebbe giocare in categorie superiori. Sarà un piacere vederlo giocare il prossimo in Serie B. I più giovani, invece, sebbene abbiano

giocato di meno, hanno il futuro garantito in questo sport. Complimenti ai ‘miei’ ragazzi, ma più in generale complimenti a tutto il CT Eur”.

IL DIRIGENTE CRISTIANO DI BARTOLOMEI

“Me lo aspettavo, conoscendo il gruppo e lo staff, immaginavo che quest’anno si poteva fare qualcosa di importante. Non è presunzione,

è consapevolezza nei propri mezzi. Lavoro da anni con questi ragazzi, me lo sentivo che avremmo potuto fare qualcosa di molto bello. La

vittoria di questo campionato è stata un’emozione indescrivibile, passata per dei successi che non dimenticherò mai. È stato bellissimo

vedere i ragazzi giocare e divertirsi insieme, affiancati da una società fenomenale. Questa vittoria me la voglio godere fino all’ultimo”.



GRAZIANO GIOIA

“Sicuramente c'erano squadre più attrezzate di noi come l'Olimpus, il Ciampino e lo stesso Lido di Ostia, ma non sempre le squadre più forti vincono poi i campionati. Per arrivare fino in fondo, oltre al gruppo, ci vuole

il gioco di squadra e soprattutto una buona difesa, che per me è fondamentale. Noi avevamo tutte e tre queste caratteristiche e siamo partiti un passo avanti”. Sembrava dovesse giocare soltanto

mezza stagione, ma alla fine è rimasto fino alla fine: “Mi sarei dovuto sposare per poi andare a novembre in America per lavoro. Ma la cosa è slittata e, complice la buona posizione in classifica del CT

Eur, ho deciso di rimanere qui in Italia fino al termine della stagione”. E adesso che c'è la B? “No, ormai è già deciso tutto, mi sposerò e partirò. Anche perché, se non lo faccio, rimango single a vita”.



MATTEO BLASIMME

“Credo che ci sono due partite, sfide con l'Olimpus a parte, che ricorderò con più passione. Innanzitutto c'è stata quella con l'Ardenza, poi viene quella con la Lazio Calcetto nel girone di ritorno, in queste

due occasioni siamo stati molto bravi. Forse, il momento più brutto, è venuto con la sconfitta con il Palestrina, perché è stata la prima battuta d'arresto in campionato, la prima dopo due anni e

mezzo al Pala Fonte, ma la delusione è durata solo un giorno grazie al nostro mister che ci ha rimesso subito in carreggiata. Comunque, partita dopo partita, in noi è cresciuta la consapevolezza di

poter fare qualcosa di importante. È stato difficile realizzare l'impresa e il merito va dato a Paolo Minicucci, che ha cambiato la nostra mentalità. Adesso crediamo molto di più in noi stessi”.



GIANLUCA VENTOLA

“Questa è stata la stagione della vita, sia perché il prossimo anno passeremo dal regionale al nazionale, sia perché abbiamo avuto una crescita di mentalità non indifferente. È stata la vittoria del gruppo, il fatto che

quasi tutti siano andati in gol durante l'anno la dice lunga sul valore di questa squadra”. Per Gianluca Ventola, capitano e senatore del CT Eur, è stato ancora più bello: “Sicuramente più gratificante. Lo scorso anno ero

abituato a giocare tutti i 60', quest'anno invece è stato diverso, ma non mi è pesato affatto. Nello sport, le soddisfazioni non hanno prezzo né età. Ho 37 anni, è una vita che gioco a calcio a 5, ma ho più stimoli adesso che quando ho

iniziato. So che devo imparare ancora molto e che lo posso fare, Minicucci è stato il nostro maestro e per questo va ringraziato: lui e i suoi collaboratori rappresentano uno dei migliori staff del calcio a 5 italiano”.



VALERIO MANZETTI

La vittoria vissuta come punto di arrivo di una scelta di vita. “È il coronamento di 5 anni vissuti in questa squadra – racconta Valerio Manzetti – da quando me ne sono andato dalla Nordovest per

giocare nel Circolo dove sono cresciuto, insieme ai miei amici. Una vittoria sofferta, passata per tre tappe fondamentali che sono state le vittorie sulla Lazio Calcetto, il Lido e l'Olimpus. Abbiamo dimostrato

che si vince sul campo per bravura e non per fortuna. Aver portato il CT Eur in B è il massimo, ma i meriti vanno divisi tra tutti, a partire dallo staff tecnico, che ci ha fatto migliorare tantissimo, passando

per il contributo dato dagli U21, i migliori della categoria. Senza dimenticare Gioia, il giocatore più forte con il quale abbia mai giocato. Per la B è presto, ma per me l'anno prossimo sarà CT Eur o niente”.



GIANLUCA ALLEVA

“Essendo il primo anno in questo sport, vincere è stato ancora più bello. Trionfare in casa della squadra favorita, inoltre, ha aggiunto un gusto speciale al nostro successo. Sulla carta, con l'arrivo di Santin e Velazquez, l'Olimpus avrebbe dovuto arrivare davanti a tutti, ma noi siamo

stati più bravi. Una stagione al di sopra delle aspettative anche a livello personale: sono soddisfatto dei miei 15 gol in campionato e del contributo che ho dato alla squadra. Al primo anno di calcio a 5, essere convocato in Nazionale e nella Rappresentativa è per me motivo d'orgoglio”.



SIMONE VELLUCCI

“Il merito di questa vittoria è di tutta la squadra e del mister. Ma la dedica e il ringraziamento più grande lo vorrei fare al mio grande amico e compagno Matteo Blasimme. È stato un onore essere il suo secondo. Quando ho avuto la possibilità mi sono fatto trovare pronto, non dimenticherò mai il mio esordio alla prima giornata contro la Capitolina. Al mio primo anno al CT Eur, centrare la promozione è stato fantastico, è successo tutto così velocemente che quasi ancora non me ne rendo conto. Davvero una gioia indescrivibile”.

EDOARDO BONONI

“È stata una gran bella esperienza per me, anche se ho giocato poco o niente. Non

potevo chiedere di più, visto che – al mio primo anno di calcio a 5 – ho iniziato subito con una vittoria. Ringrazio Roberto Riggio per avermi fatto conoscere questo sport, i tecnici Paolo Minicucci e Giorgio Zito, ma in particolare Matteo Blasimme, che mi ha fatto da chiocciola per tutto l'anno, senza dimenticare il preparatore dei portieri Massimo Rinaldi. Una dedica? A noi, al gruppo!”.

FEDERICO OLIVA

“Ho iniziato a giocare a calcio a 5 quest'anno, grazie al Circolo che me ne ha dato l'opportunità. Sono molto contento per lo spazio che mi è stato concesso: anche se non ho esordito, mi sono sempre sentito parte integrante della squadra, che non mi ha fatto mai mancare nulla. Sapevo che

non avrei avuto spazio, perché davanti avevo il portiere più forte della C1, Blasimme, un grande Under 21 come Vellucci e il Bononi, che è più grande di me di due anni. Ma, nonostante ciò, la vittoria è stata comunque una grande emozione”.

ROBERTO LINS CARDOSO

“Ho trascorso un anno davvero molto bello, l'esperienza è stata sicuramente positiva. Ho avuto il piacere di lavorare con un gruppo fantastico e davvero un tecnico molto preparato come Minicucci, se adesso sono il giocatore che sono diventato lo devo a lui. Mi sono trovato a giocare con professionisti di questo sport che mi hanno permesso di crescere sotto tutti i punti di vista. Ringrazio

società e mister per avermi dato la possibilità di poter vivere un'annata trionfale come questa”.

ALESSIO MARCHEGGIANO

“Il CT Eur era una squadra nata da un gruppo di amici che si era ritrovato e ha cominciato a vincere per caso i campionati. Adesso, invece, siamo qui a festeggiare la promozione in Serie B... Incredibile! Nonostante il mio apporto sia stato minimo, sono comunque felicissimo per ciò che siamo riusciti a fare. Quell'abbraccio al termine della partita dell'Olimpus tra la squadra, lo staff e la dirigenza è un ricordo che porterò per sempre nel mio cuore, è quella la fotografia della nostra stagione e di ciò che siamo”.



CAMPIONI

EMANUELE GENTILE

Da outsider a campione, il passo è tutt'altro che breve: "Ma il segreto del nostro successo sta nelle motivazioni che ha avuto il nostro gruppo - racconta Emanuele Gentile - perché a differenza di squadre che vengono formate per vincere, noi siamo prima di tutto amici che giocano solo per divertirsi, senza altri motivi in ballo. Oltre, ovviamente, all'essere stati guidati da uno staff di primo livello.

È stata una gioia immensa vincere il campionato, forse più grande rispetto all'anno scorso per il valore delle avversarie che abbiamo affrontato e battuto. Non ci sono parole per descrivere la felicità che ho provato nel festeggiare insieme ad amici più che compagni di squadra. Questa vittoria la dedico a mio padre, per il sostegno che mi dà e la passione con la quale mi segue da sempre".



ANDREA ROSSINI

Bastano due parole ad Andrea Rossini per descrivere questo campionato: "Una favola. Per una realtà come la nostra - dichiara - vincere due campionati in due anni non si può che descrivere così. Si dice che i campionati si vincono con le piccole, ma per noi sono stati fondamentali 4 scontri diretti. Con la Lazio Calcetto all'andata è arrivata la prima svolta, perché se avessimo perso ci saremmo ritrovati a -8 e il

campionato avrebbe avuto una storia diversa. Con l'Olimpus, che presentava Velazquez e Santin è arrivata la consapevolezza. Con la Lazio Calcetto, al ritorno, perché eravamo reduci dalla sconfitta col Palestrina e il momento era delicato. E infine l'ultima con l'Olimpus, un'autentica apoteosi. Adesso ci aspetta un impegno importate come la serie B, speriamo di poter dare continuità alla nostra favola".



TOMMASO LANGIANO

Ancora stenta a credere a ciò che è successo. "Emozione incredibile - racconta Tommaso Langiano - sapevamo di essere una buona squadra, ma all'esordio in C1 nessuno credeva di poter fare tanto. La nostra forza è stato il lavoro maniacale svolto sul campo, di come forse nemmeno in B si vedono. Se siamo riusciti a rimanere concentrati sabato dopo sabato, il merito è tutto dello staff che ci ha guidato e fatto crescere.

Due momenti della stagione ricorderò in particolare: le due partite con il Lido, risolte allo scadere dal Valerio Gentile all'andata e da Gianluca Alleva al ritorno. E questa vittoria voglio dedicarla agli amici del gruppo storico che, per scelta o per loro problemi, quest'anno non hanno più fatto parte della squadra. Il loro addio è stato doloroso, ma li abbiamo sempre sentiti vicini".



GABRIELE UGHERANI

La vittoria in campionato. Capocannoniere della squadra. La convocazione in Nazionale. Per Ugherani è stato un anno da incorniciare. "È stata una stagione perfetta, tra il campionato e l'esordio in maglia azzurra da titolare, con gol, ho provato emozioni bellissime e fatto esperienze che mi hanno fatto crescere moltissimo. Poi, il fatto che sia capocannoniere è relativo, in doppia cifra siamo arrivati in tanti e chiunque

di noi giovani sarebbe stata diversa: siamo arrivati per ultimi, ma ci hanno accolto e ci sono stati vicino fin dall'inizio. Ci hanno dato consapevolezza nei nostri mezzi, con loro è nato un bellissimo rapporto".



SERIE C1

MARCO SCADUTO

"Partire non dico come cenerentola ma comunque da matricola e costruire una vittoria del genere rappresenta un'esperienza

indescrivibile, qualcosa di impagabile. Tanti elementi hanno contribuito a questo successo: il valore indiscutibile della rosa, ma anche la nostra voglia di metterci a disposizione di uno staff tecnico che ci ha insegnato tanto. Ognuno di noi si è applicato e alla fine il lavoro ha dato i suoi frutti. Il gol in casa dell'Olimpus? Senza dubbio il picco massimo dell'emozione, qualcosa di unico".



VALERIO GENTILE

"Il nostro è stato un successo clamoroso, sicuramente più inaspettato rispetto a quello dello scorso anno. A luglio non dovevamo neppure iscriverci,

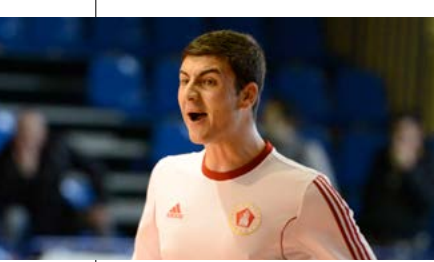
poi invece abbiamo realizzato qualcosa di incredibile, merito della società, che ha puntato su un grande staff tecnico, e di un gruppo molto unito, composto da giocatori che ne ho realizzati solo due, la mia non può definirsi una grande stagione, ma con la vittoria del campionato passa tutto in secondo piano".



ANDREA VISCHI

"Vincere è stato bellissimo, non avevo mai provato una gioia simile. Aver lavorato con uno staff qualificato come quello composto

da Minicucci, Zito, Riggio e Rinaldi è stato qualcosa di fantastico, ognuno di loro mi ha insegnato qualcosa quest'anno. Anche il rapporto con i miei compagni di squadra è stato ottimo, ed è proprio il gruppo che è stata la nostra forza per questo successo. Il prossimo anno spero di ritagliarmi sempre più spazio e di giocare in una categoria prestigiosa come quella della Serie B".



EDOARDO PEZZIN

Solo la sfortuna l'ha fermato: "Ho avuto due infortuni che hanno un po' rovinato il mio anno, tra uno strappo e dei problemi al ginocchio il campo sono riuscito a vederlo poco, ma non mi sono mai risparmiato. Sono felice perché sono cresciuto molto dal punto di vista tecnico e tattico grazie a mister Minicucci e tutto lo staff. Anche se non sono stato tra i protagonisti, vincere il campionato è stata una bellissima sensazione, il merito va tutto al gruppo".

FABIO SABATINI

"È stata un'annata speciale, anche perché non

eravamo partiti con l'idea di vincere. Dentro di noi sapevamo di essere forti, ma non eravamo certi di potercela giocare per il titolo. Guardando tutte le rose, Olimpus e Ardenza, probabilmente, sulla carta, avevano qualcosa in più rispetto alle altre, ma noi siamo stati bravissimi. A livello personale, anche a causa di un infortunio, non ho avuto molto spazio, ma ringrazio tutto il gruppo per il modo in cui mi ha accolto. Il ricordo più bello? Senza dubbio la vittoria in casa dell'Olimpus, un momento indimenticabile".

FEDERICO SIRACUSA

"Ho vissuto un'esperienza importantissima,

perché ho potuto imparare molto dai miei compagni, ma soprattutto dall'allenatore e dallo staff. Penso di essere cresciuto sia tecnicamente che a livello umano. Come è normale che sia, i grandi giocatori mi hanno tolto tanto spazio, così come hanno fatto i nuovi Under, elementi bravissimi che hanno meritato di giocare. Io ho cercato soprattutto di rubare qualche segreto con gli occhi e di far buon uso dei consigli che ho ricevuto. Il gruppo è sempre stato compatto e questo ha fatto la differenza".





CIRCOLO TENNIS EUR CAMPIONE SERIE C1 2013/14